

POLITEAMA. Oggi kermesse di musica lunga 14 ore. Dipendenti di Biondo e Massimo in corteo

Foss, Bonafede ancora al suo posto

Ancora nulla di fatto sulle dimissioni della sovrintendente dell'Orchestra sinfonica siciliana, Ester Bonafede. Per la seconda volta il Cda non ha potuto ratificarle, stavolta per mancanza del numero legale: dei 5 componenti c'erano solo il presidente-assessore regionale al Turismo, Michela Stancheris, e il consigliere Francesco Guttadauro (in quota Comune), mentre mancavano sia il sovrintendente che i due consiglieri di nomina regionale, Vincenzo Di Giacomo e Gaetano Canzoneri. Assenze che prolungano lo stallo (anche sull'accordo con i sindacati per i tagli in bilancio), tanto che Stancheris starebbe pensando ad un piano B: un commissario straordinario (la scelta spetta al presidente della Regione). Intanto oggi, dalle 10 alle 24, porte aperte al Politeama alle esibizioni di cittadini e artisti, nell'ambito di

«Teatro aperto: quattordici ore in musica», una kermesse a sostegno della cultura, nell'ambito della quale si svolgerà una tavola rotonda con i massimi rappresentanti di Comune e Regione per parlare di come far uscire la Foss dall'impasse economica ed artistica.

Ieri sera, invece, è andato in scena il corteo dei dipendenti del «Biondo», del «Massimo» e della Foss, preceduto da un miniconcerto dell'Orchestra sinfonica. La manifestazione, arrivata fino al teatro di via Roma, ha avuto come tema «I teatri muojono, Palermo capitale europea di... cultura?», un appello alla politica affinché «si crei un tavolo tecnico - spiega Tommaso Giambanco, Slc-Cgil - con tutti i teatri per un piano industriale comune a 5 anni. La cultura è un elemento che lega il territorio».

«Chiediamo alle istituzioni - affer-

ma Antonino Ficarra, segretario Ugl - di occuparsi della cultura. Se pensano a nuove regole, le diano. Bisogna rimettere i teatri sul binario, che al momento manca». Per Michele De Luca, Fistel-Cisl, siamo di fronte «all'ennesima beffa politica, dove si registrano solo tagli». Sulla stessa linea anche Giuseppe Tumminia, segretario Uil-com-Uil: «È troppo semplice risolvere i problemi di questo settore usando i dipendenti come un bancomat». Claudio Sardisco, Fials, chiede «a cosa portano i tagli? I controlli sui conti sono giusti, ma senza progettualità e prospettive si va verso l'involutione e verso una società senza musica e teatro».

MASSIMO GUCCIARDO